

# COMUNE DI MONTEPAONE

## (Provincia di Catanzaro)

via Roma, 63 - 88060 / MONTEPAONE - P. IVA 00297260796 - Tel. 0967/49294-5 Fax 49180

### DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 19 Reg. Del.

OGGETTO: Approvazione Piano di razionalizzazione utilizzo di beni e contenimento dei costi della politica.

L'anno duemilaquindici, il giorno venticinque, del mese di agosto alle ore 18,05, convocato per determinazione del Sindaco ed invitato come da avvisi scritti di data 17/8/2015, notificati in tempo utile al domicilio di ciascun Consigliere, si è riunito, sotto la presidenza del Sindaco Sig. Mario Migliarese, nei locali di Palazzo "Cesare Pirrò" di Montepaone Centro, il Consiglio Comunale, in seduta ordinaria di prima convocazione, nelle persone seguenti:

N/ro d' ord.	Nome e cognome	Presente	Assente
1	Migliarese Mario	x	
2	Tuccio Giuseppe	x	
3	Venuto Isabella		x
4	Lucia Francesco	x	
5	Voci Giovanni	x	
6	Russo Antonio	x	
7	Urzino Paolo	x	
8	Fiorentino Maria Assunta	x	
9	Tuccio Tiziana	x	
10	Candelieri Saverio	x	
11	Totino Roberto	x	
12	Gerace Francesco	x	
13	Fulginiti Umberto	x	

Presenti n. 12

Assenti n. 1

Assiste il Vicesegretario Comunale Dott. Francesco Romano.

Il Presidente, premesso che, essendo il numero dei Consiglieri presenti di 12 su n. 13 Consiglieri assegnati al Comune e su n. 13 Consiglieri in carica, l'adunanza è legale a termine dell'art. 12 dello statuto comunale, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Relaziona il Sindaco e precisa che nel verificare la documentazione ci siamo resi conto che per mero errore è stata inserita la proposta di deliberazione degli anni scorsi. All'attenzione del consiglio è sottoposta la delibera corretta.

Continua ancora affermando che Negli ultimi anni la tendenza del legislatore nazionale ha imposto la riduzione dei costi per il funzionamento e mantenimento della politica e della macchina amministrativa. E' in atto un procedimento di razionalizzazione dei costi che riguarda tutti gli enti locali. Le misure da adottare concentrano la loro attenzione sulle dotazioni strumentali, le autovetture di servizio, apparecchiature di telefonia mobile, beni immobili ad uso abitati o di servizio. Nello specifico il nostro ente possiede solo tre autovetture due in dotazione alla polizia locale e una per il servizio acquedotto. Il nostro Comune non possiede auto di rappresentanza e gli amministratori utilizzano per gli spostamenti istituzionali le vetture private senza chiedere alcun rimborso. Gli acquisti vengono effettuati tramite consip e mercato elettronico. Già da qualche anno si evita che ogni pc sia collegato autonomamente ad una stampante preferendo la creazione di reti di stampanti. Anticipo che è nostra intenzione, che porteremo avanti sin dai prossimi mesi, di ridurre al minimo la stampa di documenti favorendo modalità di archiviazione e diffusione su supporto digitale. A partire dai documenti destinati agli organi politici. Inoltre stiamo già rivedendo i contratti di utenza con le compagnie che forniscono i servizi elettrici e di telefonia. Il pochissimo tempo avuto a disposizione non ci ha ancora permesso di concludere gli iter necessari.

Per quanto riguarda i costi della politica sono in vigore tutte le riduzioni alle indennità previste dalla legge. Inoltre come ricordiamo tutti come primo atto della nostra amministrazione è stata abolita la figura del Presidente del Consiglio.

Prosegue dando lettura della proposta di deliberazione.

Il Consigliere Candelieri chiede il ritiro della precedente proposta e propone la discussione della proposta di deliberazione inviata successivamente.

Si passa alla votazione della proposta presentata dal Consigliere Candelieri.

Con voti contrari n. 8 e favorevoli n. 4 (Gruppo di Minoranza) la proposta viene respinta.

Successivamente si passa alla votazione sulla proposta relazionata dal Sindaco.

Con voti favorevoli n. 8 e contrari n. 4 (Gruppo di Minoranza) la proposta viene accolta.

## IL CONSIGLIO COMUNALE in seduta pubblica

Vista la proposta a firma del Responsabile dell'Area Finanziaria ad oggetto: "Approvazione Piano di razionalizzazione utilizzo di beni e contenimento dei costi della politica" allegata alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale;

Visti:

- le leggi vigenti per la specifica materia;
- lo Statuto Comunale;
- il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Dato atto che sulla presente Proposta di Deliberazione, sono stati acquisiti i preventivi pareri di regolarità tecnica e contabile di cui all'art. 49 del D. Leg.vo 267/2000 e s.m.e.i.;

Con voti n. 8 favorevoli e n. 4 contrari (Candelieri, Totino, Gerace e Fulginiti)

**D E L I B E R A**

1. di approvare integralmente ed in ogni sua parte la proposta di deliberazione del Responsabile dell'Area finanziaria avente ad oggetto: Approvazione Piano di razionalizzazione utilizzo di beni e contenimento dei costi della politica;

Con successiva votazione che ha dato il seguente esito: n. 8 voti favorevoli e n. 4 voti contrari (Gruppo di Opposizione) la presente è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge.

Il presente atto viene letto, confermato e sottoscritto.

IL VICESEGREARIO

IL SINDACO-PRESIDENTE

Firmati come all'originale

---

La presente deliberazione, a norma dell'art. 124 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto lgs. 267/2000, viene pubblicata all'Albo on-line per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 27/8/2015 all'11/9/2015	
	La presente deliberazione è divenuta esecutiva:
	/___/ il _____, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del decreto lgs. 18 agosto 2000, n. 267, trascorso il decimo giorno dalla sua pubblicazione.
	/_x_/ il 25/8/2015, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto lgs. 18 agosto 2000, n. 267, perché dichiarata immediatamente eseguibile.
F.to L'Addetto alla Pubblicazione Saia	
	IL VICE SEGRETARIO

# **COMUNE DI MONTEPAONE**

*P. IVA 00297260796 (Provincia di Catanzaro) Tel. 0967/49294-5 Fax 49180*

## **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

Premesso che le disposizioni contenute nei commi 594-599 dell'art. 2 della legge 24/12/2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) hanno lo scopo di concorrere, insieme con altre, a ridurre la spesa pubblica con particolare riferimento ai consumi;

In particolare, la normativa indicata mira a contenere le spese di funzionamento delle strutture delle amministrazioni pubbliche interessate ai processi di riforma, attraverso interventi di razionalizzazione dell'utilizzo di beni;

Ai fini del contenimento di dette spese le amministrazioni devono adottare piani triennali che individuino misure finalizzate alla loro razionalizzazione e che abbiano un carattere operativo;

Dette misure riguardano i seguenti beni:

- dotazioni strumentali anche informatiche;
- autovetture di servizio
- beni immobili ad uso abitativo o di servizio , con esclusione dei beni infrastrutturali;
- apparecchiature di telefonia mobile;

*Tenuto conto che:*

- tra le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato di cui all'articolo 1, comma 3, della legge n. 196/2009, sono compresi anche gli enti locali, che pertanto rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione dei tagli alle spese;
- il comma 20 dell'articolo 6 esclude dalle misure di contenimento delle spese solamente le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché gli enti del SSN (per i quali costituiscono disposizioni di principio) con ciò confermando indirettamente l'applicabilità delle disposizioni contenute nell'articolo 6 anche agli enti locali, per i quali i risparmi di spesa rimangono acquisiti a beneficio dei rispettivi bilanci;

*Atteso che:*

- la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di analoghe disposizioni per contrasto con l'articolo 119 della Costituzione, in quanto tali norme non si limitano a fissare un principio di coordinamento della finanza pubblica ma pongono un precetto specifico e puntuale in ordine all'entità dei tagli e alle singole tipologie di spesa. Tale precetto "*si risolve in una indebita invasione, da parte della legge statale, dell'area riservata alle autonomie regionali e degli enti locali, alle quali la legge statale può prescrivere criteri (...) ma non impone nel dettaglio gli strumenti concreti da utilizzare per raggiungere quegli obiettivi*" (sent. n. 390/2004; n. 417/2005);
- sin dal 2005 il legislatore, conformemente al principio affermato dalla Corte costituzionale con le citate sentenze, ha sempre escluso gli enti territoriali dall'obbligo di ridurre in maniera puntuale e specifica determinate voci di spesa, fissando piuttosto obiettivi di carattere generale come il patto di stabilità o la riduzione delle spese di personale;
- con il decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) il legislatore ha compiuto una scelta in controtendenza rispetto al passato, decidendo di assoggettare gli enti locali (ma non le

regioni) a disposizioni che prevedono limitazioni a specifiche voci di spesa e non semplici principi di coordinamento della finanza pubblica;

Vista in particolare la sentenza della Corte costituzionale n. 182 del 7 giugno 2011 con cui è stata dichiarata la compatibilità all'articolo 119 della Costituzione della LR Toscana n. 65/2010, legge che demanda all'organo esecutivo la rimodulazione dei tagli nel rispetto degli obiettivi complessivi di risparmio fissati dal citato articolo 6;

Visto l'articolo 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il quale attribuisce agli organi di governo le funzioni di indirizzo politico amministrativo e, in particolare, *"le decisioni in materia di atti normativi e l'adozione dei relativi atti di indirizzo interpretativo ed applicativo"* (lettera a);

Ritenuto necessario fornire le opportune direttive agli organi gestionali in merito all'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 6 del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), in vista della predisposizione del prossimo bilancio di previsione dell'esercizio;

L'applicazione diretta delle norme taglia-spese agli enti locali pone problemi di compatibilità delle stesse con la Costituzione. L'articolo 119, infatti, prevede che "i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa". Negli anni la Corte costituzionale, in attuazione di questo assunto, ha elaborato il principio secondo cui qualsiasi disposizione che non si limita a fissare un principio di coordinamento della finanza pubblica ma pone un "precetto specifico e puntuale" in ordine all'entità dei tagli e alle singole tipologie di spesa "si risolve in una indebita invasione, da parte della legge statale, dell'area riservata alle autonomie regionali e degli enti locali, alle quali la legge statale può prescrivere criteri (...) ma non imporre nel dettaglio gli strumenti concreti da utilizzare per raggiungere quegli obiettivi"<sup>1</sup>. In altri termini, la legge statale può stabilire solo un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa»<sup>2</sup>. Conformemente a questo orientamento la stessa Corte costituzionale, con sentenza n. 182 del 7 giugno 2011, ha dichiarato la compatibilità costituzionale della LR Toscana n. 65/2010, con la quale si demandava all'organo esecutivo l'applicazione delle norme taglia spese contenute nell'articolo 6 del DL 78/2010, ivi compresa la rimodulazione dei limiti nel rispetto degli obiettivi complessivi di risparmio.

Per quanto riguarda la spesa di formazione si richiama la Corte dei Conti, sez. regionale di controllo per la Lombardia, con la deliberazione parere n. 166 del 3 marzo 2011, nella quale ha evidenziato come il contenimento nei limiti del 50 per cento della spesa sostenuta nel 2009, previsto dalla norma, presuppone che l'ente locale abbia poteri discrezionali in ordine alla decisione di autorizzare o meno l'intervento formativo.

Ritenuto infine, per quanto riguarda la disapplicazione prevista dal comma 12 dell'articolo 6 del d.L. in esame, nei confronti del personale contrattualizzato, dell'articolo 15 della legge n. 862/1973, dell'articolo 8 della legge n. 417/1978 e delle disposizioni contrattuali che disciplinano la possibilità, per i dipendenti comunali, di utilizzare il mezzo proprio per recarsi in missione, con conseguente erogazione dell'indennità chilometrica, dare atto che è stata approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 66 del 08/04/2013

Considerato tutto ciò, si propongono le misure evidenziate **nell'allegato A)** facente parte della presente deliberazione, da cui si evince la congruenza della proposta in termini di costi e benefici;

I commi 23, 24, 25, 26, e 29 dell'art. 2 contengono disposizioni tese alla riduzione dei costi degli organi politici, che apportano modifiche anche al testo unico n. 267/2000 che si ritiene opportuno elencare in forma sintetica:

- riduzione del numero di componenti le giunte, e dei consiglieri comunali;
-

- riduzione del numero delle circoscrizioni;
- modifiche in tema di aspettativa, che non potrà più essere richiesta per i consiglieri comunali e provinciali, consiglieri e assessori di Comunità Montana, componenti degli organi delle unioni di comuni, componenti degli organi dei consorzi salvo che non assumano a proprio carico l'intero pagamento degli oneri previdenziali, assistenziali e di ogni altra natura;
- riduzione del tetto massimo mensile dei gettoni di presenza dei consiglieri che non possono superare l'importo pari ad 1/4 dell'indennità massima prevista per il Sindaco;
- modifiche in materia di indennità e rimborsi spese ;
- divieto di percepire alcun compenso, tranne quello dovuto per spese per indennità di missione, per la partecipazione ad organi e commissioni comunque denominate, se tale partecipazione è connessa all'esercizio delle proprie funzioni pubbliche;
- modifica per quanto riguarda rimborsi spese e indennità di missione, nel senso che non è più riconosciuta quest'ultima, bensì è previsto in luogo della stessa un rimborso forfetario omnicomprensivo la cui misura sarà determinata da un decreto del Ministro dell'Interno e del Ministro dell'Economia, mentre permane l'obbligo del rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute;

Riguardo al contenimento dei costi della politica si ritiene utile ricordare che per quanto riguarda le indennità di carica per il Sindaco e gli assessori ,nonché i gettoni dei consiglieri, è stata applicata la decurtazione del 10% imposta ai sensi dell'art. 1 c. 54 della L. 266/2005 (Finanziaria 2006) e tuttora vigente. Per il corrente anno è stata applicata la riduzione del 3% prevista dalla Legge n. 78/2010, art. 5, comma 7; Nel redigendo bilancio di previsione 2015 sono state rispettate le riduzione dei costi degli apparati amministrativi (Legge 78/2010, art. 6) che si riporta nello schema allegato alla presente; E' stata eliminata la figura del Presidente del Consiglio Comunale;

Sono state richieste ed applicate le tariffe CONSIP per la telefonia fissa e trasmissione dati. La fornitura di energia elettrica è stata affidata alla Società Enel Energia con tariffe Consip; è stato effettuato un intervento di manutenzione sulla pubblica illuminazione al fine di ridurre il consumo ;

Quanto sopra è evidenziato nel prospetto **allegato alla presente sotto la lettera B);**

Ritenuto al riguardo di adottare i criteri di cui al dispositivo;

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, del Decreto Legislativo 267/2000;

Con votazione favorevole all'unanimità.

### **PROPONE**

- 1) DI approvare il Piano di razionalizzazione utilizzo di beni e contenimento dei costi della politica di cui agli allegati A) e B), facente parte integrante della presente proposta di deliberazione.
- 2) di pubblicare la presente deliberazione all'Albo Pretorio del Comune;
- 3) Di dichiarare la presente, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000.

Il Responsabile del Servizio Finanziario  
Vincenzo Larocca

Allegato A)

### ***MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DEI BENI***

<b>BENI</b>	<b>MISURE</b>
-------------	---------------

Dotazioni informatiche	Evitare che ogni PC abbia una stampante personale collegata. Favorire invece il collegamento in rete ad un gruppo di stampanti, sempre nel contesto di operatività efficiente degli uffici alla luce anche delle nuove modalità di archiviazione e stampa dei documenti.
Autovetture di servizio	L'Ente non ha automezzi di servizio per rappresentanza bensì solo tre di cui due in dotazione alla Polizia Municipale ed una all'ufficio acquedotto, utilizzate solo ed esclusivamente per esigenze di servizio.
Telefonia fissa	L'Ente al fine di ottenere significativi risparmi di spesa ha attivato in tutti gli uffici comunali (sede - delegazione) il servizio VOIP. Utilizza lo strumento della posta elettronica al fine di evitare aggravii di spese postali.
Beni di rapido consumo (cancelleria, benzina automezzi, gasolio da riscaldamento)	Obbligo di acquisti, anche di piccole quantità, mediante CONSIP.
Beni immobili	Valorizzare le strutture disponibili e razionalizzare i servizi relativi alle stesse. Favorire l'alienazione di beni anche al fine di migliorarne la destinazione. Azioni tese all'aumento della redditività.

Allegato B)

**CONTENIMENTO DEI COSTI DELLA POLITICA**

INDENNITA'	Indennità mensile al 30 Giugno 2015	Indennità percepita al netto riduzione art. 1 c.54 L.266/2005 e art. 5 c. 7 L. 78/2010
Sindaco	€ 2.169,12	€ 1.952,21
Vice Sindaco	€ 433,82	€ 390,44
Assessori	€ 325,37	€ 292,83

Indennità DM 199/00	Riduzione 10%	Indennità art. 1 c.54 L.266/2005 e art. 5 c. 7 L. 78/2010	Indennità ridotta - Lav. Dipendenti	
Sindaco	2.169,12	216,91	1.952,21	976,10
Vice Sindaco	433,82	43,38	390,44	195,22
Assessori	325,37	32,54	292,83	146,42

### **Riduzione dei costi degli apparati amministrativi art.6 Legge 78/2010**

#### Comma 3

Organo di controllo - Revisore da € 5.900,00 ad €5.310,00 (-10%)

#### Comma 7

Spesa annua per studi ed incarichi di consulenza (20% del 2009)

importo anno 2009 €.

4.284,00 importo anno

2015 € 0,00

#### Comma 8

Spese di rappresentanza (20% del  
2009) Importo anno 2009 € 978,00

Importo anno 2015 € 195,00

#### Comma 12

Con Deliberazione della G.M. n. del

Spese missioni (50% del 2009) Importo anno 2009 € 1.530,00

Importo anno 2015 spese missioni € 0,00

Importo anno 2015 rimborso viaggi € 500,00

#### Comma 13

Spesa per formazione (50% del 2009)

Importo anno 2009 € 2.430,00

Importo anno 2015 formazione obbligatoria € 3.500,00

In deroga in quanto trattasi di spesa obbligatoria per il personale.